

MOZIONE

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale

OGGETTO: DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA E AMBIENTALE

Il Consiglio Regionale della Lombardia

PREMESSO che:

- il pianeta si trova di fronte a profondi mutamenti climatici. In assenza di azioni concrete tali fenomeni potrebbero portare, entro pochi anni, ad un punto di non ritorno. **Il gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) ha ripetutamente illustrato la situazione e lanciato l'allarme sugli effetti irreversibili dei cambiamenti climatici, invitando gli Stati ad assumere decisioni urgenti;**
- i mutamenti in corso riguardano sia il nostro Paese che la nostra Regione, come si è visto nelle devastazioni degli eventi atmosferici dell'autunno 2018 e nei più recenti eventi di questi ultimi mesi, e rendono non più sufficienti le sole politiche di mitigazione, ma richiedono anche **politiche di prevenzione e adattamento sia nei territori che nelle città;**
- secondo l'IPCC vi è una stretta relazione tra l'attività umana e il cambiamento climatico. Questi cambiamenti del clima, se incontrastati, potrebbero trasformare la Terra in una "serra". Con il ritmo attuale, **entro il 2030 la temperatura media globale rischia di aumentare di oltre 1,5 gradi centigradi.** Tale incremento produrrebbe lo scioglimento della calotta glaciale in Groenlandia, l'innalzamento dei mari con la scomparsa di vaste zone costiere, nonché danni ecosistemici per foreste e zone umide e l'aumento della desertificazione, con **gravi conseguenze anche sulla produttività dell'economia, sulle infrastrutture, sulla capacità di produrre cibo, sulla salute pubblica e sulla biodiversità.** La risposta deve essere immediata e non può transigere dalla necessità di ridurre progressivamente le emissioni di gas serra;
- Il 15 marzo ed il 24 maggio scorso si è tenuto il **"GLOBAL STRIKE FOR FUTURE"**, giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento Fridays for Future, che ha visto milioni di persone sfilare per le città di tutto il mondo per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema;

CONSIDERATO che:

- Alla **conferenza sul clima di Parigi (COP21)** del dicembre 2015, è stato adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale. **L'accordo, ratificato da 181 parti, ha definito un piano d'azione globale per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, allo scopo di contenere l'aumento della temperatura del pianeta ben al di sotto di 2 gradi centigradi e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5 gradi centigradi.** L'accordo, pur importante negli intendimenti, non ha finora prodotto misure adeguate a livello globale per dare concreta attuazione agli impegni assunti e risultare decisivi per invertire la tendenza in atto;
- Un passaggio importante per la lotta al cambiamento climatico globale sarà, in ambito UE, **l'approvazione, nella versione definitiva, entro dicembre 2019, del piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNEC),** la cui proposta è stata trasmessa dall'Italia alla Commissione Europea in data 08.01.2019;

- In una risoluzione legislativa separata il Parlamento europeo ha disposto che nel 2030 la quota di energie rinnovabili deve essere pari al 35 per cento del consumo energetico dell'Unione europea. Il documento, come prevede il regolamento 2018/1999/UE sulla *governance* dell'unione dell'energia, sarà oggetto in questi mesi di una larga discussione a Bruxelles a fronte delle proposte di piano inviate dagli Stati membri. L'Italia in quell'occasione avrà la possibilità di aggiornare, perfezionare e migliorare *target* ed obiettivi per renderli uniformi a quelli previsti dal piano approvato dal Parlamento europeo e dall'accordo di Parigi;

RILEVATO che:

- **I Governi e la società intera non hanno fatto e non stanno facendo abbastanza** per contrastare i cambiamenti climatici in corso, mentre questi dovrebbero essere la priorità dell'agenda politica delle Istituzioni che governano ciascun Paese;
- Per riconvertire ecologicamente la nostra economia **occorre la partecipazione di tutti**;
- Per quanto riguarda il nostro Paese, cogliere la centralità della crisi climatica significa innanzitutto **accelerare la transizione energetica verso l'utilizzo di fonti rinnovabili e l'efficienza energetica** con un graduale superamento dei combustibili fossili;
- Al contempo, appare necessario ed **urgente avviare un piano di adattamento al cambiamento climatico che rivisiti e renda più incisive le politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi e dei danni prodotti dalle frane e dalle alluvioni**. Il dissesto idrogeologico va affrontato con una gestione del territorio che tenga conto del nuovo contesto climatico in modo tale che rischi e danni possano essere prevenuti e mitigati. In questo contesto, particolare attenzione deve essere riservata ai temi della rigenerazione urbana e a norme più incisive sul consumo di suolo nonché a tutti gli interventi, in una logica infrastrutturale, di ripristino degli *habitat* e delle reti idrografiche;
- La **gestione dell'acqua**, in ragione delle sempre più frequenti precipitazioni alluvionali e delle perduranti fasi di siccità, deve poter contare su **misure puntuali ed efficaci**;
- Le carenze delle risorse idriche e la crisi dei raccolti sono solo alcuni degli effetti immediati che la crisi climatica in atto genera soprattutto in alcune zone del mondo, dove innumerevoli persone sono ridotte in carestia e spinte verso fenomeni migratori di massa, i quali, nel lungo periodo, assumono dimensioni di una portata incontrollabile;

TENUTO CONTO che:

- **La *green economy* è la leva per promuovere questo cambiamento**. La *green economy* non è un settore dell'economia: significa innovazione ecologica in tutti i settori industriali, nei servizi, nell'agricoltura. È l'uso efficiente non solo dell'energia ma anche della materia. È l'idea di uno sviluppo a misura d'uomo. È l'Italia che dà il meglio di sé quando intreccia l'economia con l'ambiente, l'innovazione con la tradizione. Deve crescere la riqualificazione edilizia e urbana e ridursi il consumo di suolo. Devono crescere le energie rinnovabili, e ridursi fino ad annullarli l'utilizzo dei combustibili fossili. Deve crescere il trasporto sui mezzi pubblici, e ridursi la congestione delle città;
- **l'economia circolare è un pilastro fondamentale della *green economy*. Serve una strategia nazionale e locale**, un piano di azione che, anche attraverso adeguate politiche industriali e fiscali, acceleri la transizione verso un **modello di economia circolare basato sul risparmio e sull'uso efficiente delle materie prime e dell'energia, oltre che su una corretta gestione del ciclo dei rifiuti**;
- **bisogna fare di più** senza ulteriori rinvii e tentennamenti e l'azione deve essere rapida, decisiva e congiunta;
- **L'Italia, in tale processo, può assumere un ruolo guida nel mondo, e Regione Lombardia potrebbe ricoprire una posizione di avanguardia** nell'impegno di attuazione di politiche climatiche e di sviluppo di un sistema economico competitivo e sostenibile;

VISTO l'allarme ONU lanciato il 6 maggio 2019, che segnala un declino ecologico "senza precedenti";

VISTI i dati e gli effetti preoccupanti del riscaldamento globale e dell'inquinamento dell'aria sulla salute umana;

DATO ATTO che Regione Lombardia ha adottato con DGR X/6028 del 19 dicembre 2016 il Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico;

RICONOSCIUTO altresì che per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi centigradi è necessaria una riduzione delle emissioni maggiore di quella ad oggi prevista (meno 45% di emissioni di CO2 al 2030 e zero emissioni nette al 2050);

Impegna il Presidente

. A dichiarare lo Stato di Emergenza Climatica e Ambientale e ad adottare tutte le azioni conseguenti;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

. A intensificare il coinvolgimento attivo di cittadini, associazioni e rappresentanti di categoria nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro risoluzione;

. Ad istituire a tal fine un "Forum regionale" sui cambiamenti climatici, quale luogo di dialogo permanente non solo con amministrazioni locali e rappresentanti dei settori economici e produttivi, ma anche con associazioni e rappresentanti della società civile, per confrontarsi sulle politiche di mitigazione e adattamento in atto, risultati raggiunti, obiettivi e futuri sviluppi, e garantire la massima informazione ai cittadini;

. A farsi parte attiva presso il Governo, affinché la lotta ai cambiamenti climatici e la transizione a un'economia sostenibile sia individuata come priorità nelle politiche dei prossimi dieci anni.

Milano, 27 Giugno 2019

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE.....
DEL.....

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

FABIO PIZZOLI

MATTEO PILONI

ANGELO ORSENIGO

RITAUELE GRANIERO

LOZZA LARINA

PAOLA BOCCI

ANTONELLA FORATTINI

GIUSEPPE VILLANI

EMMELE ASTUTI

JACOPO SCANDELLA

CARLO BIGHETTI

PATRIZIA BAFFI

[Handwritten signatures of the listed individuals]